

Verbale del Consiglio Nazionale Arcigay del 12-13 gennaio 2008

Sabato 12 gennaio 2008 alle ore 15.50 presso la sede CGIL di Via Buonarroti 12, sita a Roma, ha luogo la riunione del Consiglio Nazionale Arcigay.

Sono presenti alla riunione: Aurelio Mancuso, Riccardo Gottardi, Gianluca Archetti, Fabio Astrobello, Antonio Benazzi, Andrea Benedino, Michele Breveglieri, Stefano Bucaioni, Matteo Cavaliere, Federico Cerminara, Nicola Cicchitti, Stefano Cò, Matteo Corda, Vanna D'Alfonsi, Bert D'Arragon, Roberto Dartenuc, Oriano De Palma, Valerio D'Orio, Paolo Ferigo, Enrico Fusco, Veniero Fusco, Franco Grillini, Carlo Guarino, Waldemar Kerschbaumer, Sergio Lo Giudice, Lorenzo Lupoli, Claudio Malfitano, Salvatore Marra, Fabrizio Marrazzo, Sandro Mattioli, Ezio Menzione, Rosario Murdica, Roberta Palermo, Paolo Patanè, Amedeo Patrizi, Matteo Pegoraro, Fabio Pellegatta, Enrico Peroni, Francesco Piomboni, Roberto Rebecchi, Marco Reglia, Matteo Ricci, Flavio Romani, Antonio Rotelli, Agata Ruscica, Renato Sabbadini, Fabio Saccà, Francesco Serreli, Gianpaolo Silvestri, Salvatore Simioli, Antonio Soggia, Nicola Stanzione, Lorenza Tizzi, Alessandro Tosarelli, Luca Trentini, Luigi Valeri, Antonio Villani, Stefano Vitale, Alessandro Zan, Rebecca Zini.

Presiede la riunione il presidente Aurelio Mancuso. Verbalizza Luca Trentini

Si verifica la presenza del numero legale:

Presenti 60 Componenti CN 80 Numero legale 41 (raggiunto)

OdG

- 1. Relazione Presidente nazionale Aurelio Mancuso: analisi sulla situazione politica e sociale, proposta di calendario di iniziative, manifestazioni e campagne nazionali.**
- 2. Relazione Segretario nazionale Riccardo Gottardi: aggiornamento sullo stato di avanzamento dei progetti ministeriali, dei gruppi di lavoro, di nuovi strumenti organizzativi.**
- 3. Discussione**
- 4. Approvazione Documento del Consiglio nazionale**
- 5. Approvazione sostegno politico alla convocazione manifestazione del 15 marzo LIBERAITALIA con le sue linee generali**
- 6. votazione Regolamento del Consiglio nazionale 2007-2010**
- 7. Dimissioni e integrazioni Consiglio Nazionale**
- 8. Dimissioni e integrazioni Segreteria Nazionale**
- 9. Varie ed eventuali**

Si passa quindi alla trattazione dei punti all'ordine del giorno

1. Relazione Presidente nazionale Aurelio Mancuso: analisi sulla situazione politica e sociale, proposta di calendario di iniziative, manifestazioni e campagne nazionali.

Il Presidente nazionale espone un'analisi sulla situazione politica e sociale italiana. Vedi allegato DOCUMENTO POLITICO.

- 13 gennaio DIALOGO OMOSESSUALITA'-RELIGIONI
- LIBERAITALIA 15 marzo
- Incontro del movimento NAPOLI
- Manifestazione contro l'omofobia a TREVISO
- Pride nazionale BOLOGNA 28 GIUGNO

2. Relazione Segretario nazionale Riccardo Gottardi: aggiornamento sullo stato di avanzamento dei progetti ministeriali, dei gruppi di lavoro, di nuovi strumenti organizzativi.

- Progetti europei
- 5x1000: campagna nazionale contro l'Omofobia + nuova campagna donazioni
- Pegaso
- Sito web

3. Discussione

Intervengono i seguenti consiglieri nazionali:

- Agata Ruscica
 - Franco Grillini
 - Andrea Benedino
 - Gianpaolo Silvestri
 - Marco Reglia
 - Sergio Lo Giudice
 - Stefano Vitale
 - Nicola Stanzione
 - Gianluca Archetti
 - Salvatore Simioli
 - Ezio Menzione
 - Federica Pezzoli, resp. Trans Arcigay Roma
- Replica di Aurelio Mancuso

4. Approvazione Documento del Consiglio nazionale

Vedi Allegato 1

Si mette in votazione: approvato all'unanimità

5. Approvazione sostegno politico alla convocazione manifestazione 15 marzo LIBERAITALIA nelle sue linee generali

Vedi allegato 2

Si mette in votazione: approvato all'unanimità

6. Votazione Regolamento del Consiglio nazionale 2007-2010

Segue una discussione sulle proposte di emendamento dell'Articolo 4.

Si mette in votazione il Regolamento con un emendamento di mediazione tra quello proposto dalla Segreteria nazionale e quello proposto da Ezio Menzione.

Presenti 49

Voti favorevoli 46

Voti contrari 1

Astenuti 2

La riunione termina alle 20,10 e viene aggiornata alle ore 10.00 di domenica 13 gennaio.

Domenica 13 gennaio 2008 alle ore 11.20 presso la sede CGIL di Via Buonarroti 12, sita a Roma, riprende la riunione del Consiglio Nazionale Arcigay.

Interviene Salvatore Marra che porta il saluto di CGIL Roma.

7. Dimissioni e integrazioni Consiglio Nazionale

Il Presidente Aurelio Mancuso comunica le dimissioni dal Consiglio nazionale di Raffaele Lelleri. Il Consiglio le dà per acquisite secondo il regolamento.

Il Presidente Aurelio Mancuso propone l'integrazione nel Consiglio nazionale di Emiliano Zaino, presidente di Arcigay Bologna.

Si mette in votazione:

Presenti 42 Voti favorevoli 42 Voti contrari 0 Astenuti 0

8. Dimissioni e integrazioni Segreteria Nazionale

Il Presidente Aurelio Mancuso comunica le dimissioni dalla Segreteria nazionale – per ragioni puramente personali - di Lorenza Tizzi, che manterrà comunque il ruolo di coordinatrice della rete Donne di Arcigay.

Il Presidente Aurelio Mancuso propone l'integrazione nella Segreteria nazionale di Emiliano Zaino, presidente di Arcigay Bologna. Zaino non avrà una delega specifica, ma seguirà per Arcigay l'organizzazione del Pride nazionale 2008 di Bologna.

Si mette in votazione

Presenti 44 Voti favorevoli 43 Voti contrari 0 Astenuti 1

9. Varie ed eventuali

Prende la parola Paolo Patanè, che dà comunicazioni sui settori Salute e Giuridico:

- Salute: grazie a Tizzi e Lelleri
- Censimento settore Giuridico
- Prevenzione
- Donazioni sangue
- Teorie riparative

Prende la parola Antonio Rotelli, che dà comunicazioni sul Convegno dell'Avvocatura LGBT.

Prende la parola Salvatore Marra che invita la Segreteria a tenere conto del criterio di genere nelle future integrazioni in Consiglio nazionale. Intervengono dunque al proposito Aurelio Mancuso, Sergio Lo Giudice e Paolo Patanè.

Il Presidente Aurelio Mancuso esprime solidarietà ai 68 docenti della Sapienza che hanno stilato un documento contro la lezione di Papa Benedetto XVI presso l'Università.

I lavori del Consiglio nazionale terminano alle 12.15.

*Il Verbalizzante
Luca Trentini*

*Il Presidente
Aurelio Mancuso*

Allegato

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO NAZIONALE 12.01.08

Il 2008 sarà un anno impegnativo e decisivo rispetto al futuro del nostro paese. In quest'anno dovrebbero chiarirsi alcuni passaggi politici ed istituzionali che avranno come sbocco un probabile cambiamento dei meccanismi d'elezione del prossimo Parlamento. Mentre i partiti sono occupati ad individuare cambiamenti interni per prepararsi alle prossime scadenze, il paese fatica ad uscire da una crisi sociale, morale ed economica molto pesante. E' percepibile una diffusa inquietudine sociale, aggravata da un'oggettiva difficoltà economica di molti cittadini italiani. In questo quadro s'inserisce un evidente distacco e sfiducia nei confronti delle classi politiche, che non riescono a fornire risposte adeguate.

Il 2007 è stato per le persone lgbt un anno difficile: è diventata più pesante la campagna d'odio nei nostri confronti; si sono intensificati gli episodi di violenza e di discriminazione; le nostre battaglie di civiltà hanno subito un arretramento di consenso popolare. Il Parlamento e il Governo non hanno risposto ad alcuna delle nostre richieste e, abbiamo dovuto assistere al triste spettacolo sul decreto sicurezza, cui sono visibili a tutti le pesanti responsabilità di una gestione sbagliata di un tema, come quello delle norme anti discriminatorie, utilizzando furbizie e pasticci giuridici, che hanno oggettivamente danneggiato la possibilità che finalmente in questo paese le persone lgbt siano tutelate dalle quotidiane discriminazioni di cui sono vittime. In questo senso ringraziamo i nostri parlamentari per il ruolo che stanno svolgendo affinché prosegua perlomeno la discussione sullo stralcio dello stalking e delle norme antidiscriminatorie del pacchetto anti violenza presentato circa un anno fa dal governo.

I partiti ed esponenti politici che fanno riferimento alle posizioni reazionarie delle gerarchie cattoliche stanno conducendo una vasta e martellante crociata contro le libertà e le conquiste civili e sociali: ultima in ordine di tempo il vergognoso tentativo di equiparare la moratoria della pena di morte con la messa in discussione della legge 194. Tutte le ricerche confermano che la società italiana è profondamente laica, ma la comprensibile preoccupazione d'impoverimento e di precarietà della propria condizione di vita, tende a favorire un disinteresse rispetto a temi ritenuti in questa fase non fondamentali. Nei momenti di incertezza come questo, se la politica non è in grado di fornire prospettive e di dare risposte, chiunque si presenti come autorevole e con delle certezze ha l'attenzione della popolazione.

Per questo il Vaticano, la Cei, i teo dem, la destra politica e sociale, hanno ripreso vigore: la frammentazione sociale, la sollecitazione di paure anche non fondate, è un ottimo terreno su cui costruire politiche d'arretramento sociale e culturale.

Come Arcigay crediamo sia necessario mettere in campo un'iniziativa politica e sociale forte, che dia voce ad un ampio arco d'associazioni e gruppi che vogliono non solo difendere lo stato laico, ma proporre una nuova stagione di riforme e di cambiamento. Da qui la decisione di indire per il 15 marzo una grande manifestazione nazionale dal titolo LIBERAITALIA, che attraverso una preparazione diffusa nei territori, l'aggregazione di diversi soggetti, movimenti, personalità, sia uno strumento utile a sollecitare un dialogo fecondo con la società italiana.

Lanciamo un appello a tutte le cittadine e i cittadini italiani affinché diano un fattivo contributo nell'organizzazione e partecipazione di quest'evento, che è proposto da associazioni lgbt, ma che dovrà essere costruito con tutte le persone che vogliono impegnarsi per un reale cambiamento.

Arcigay nei prossimi mesi sarà inoltre impegnata nell'organizzazione di un evento di carattere nazionale sulla piaga dell'omofobia da tenersi a Treviso.

Il Consiglio Nazionale di Arcigay invita inoltre tutti i Comitati a prevedere per la giornata del 14 febbraio iniziative in tutta Italia di riaffermazione del nostro impegno rispetto al riconoscimento d'uguali diritti e uguali doveri per le coppie omosessuali.

Giungeremo, quindi, il 28 giugno al Pride nazionale di Bologna, con un bagaglio di iniziative, percorsi, idee che segneranno fortemente l'appuntamento annuale del movimento lgbt. Oltre a sottolineare l'impegno di Arcigay affinché il Pride di Bologna sia fortemente partecipato, vogliamo sottolineare che l'iniziativa che mettiamo in campo per i prossimi mesi, è coerente con la necessità di aprire una stagione nuova, che susciti una risposta ampia, che aggregi culture e differenti provenienze.

Allegato 2

LIBERAITALIA

Libero amore, in libero Stato

Liberiamo i nostri cuori

Liberiamo i nostri sentimenti

Liberiamo le nostre idee

Amori, culture che cambiano l'Italia

Siamo cittadine e cittadini che si adoperano affinché in questo Paese libertà, dignità, solidarietà siano realtà

La politica italiana non sa dare risposte, ciò non è solamente colpa delle interdizioni della gerarchia cattolica. C'è un problema più profondo che riguarda la stessa conformazione dei partiti, delle loro classi dirigenti non in sintonia con le sfide del presente, con le urgenze del futuro.

Libertà civili e sociali, cultura, formazione, precariato, convivenza interculturale, ambiente sono questioni centrali che richiedono nuove risposte e non la riduzione dei diritti acquisiti nel novecento.

Mentre dalla società affiorano fermenti, aspirazioni, preoccupazioni e conflitti, i partiti si appassiano rispetto a scomposizioni e composizioni di vecchi e nuovi contenitori, dove i contenuti latitano, dove le stesse gerarchie politiche si auto riproducono, sempre uguali, escludendo una partecipazione reale delle donne, e dei nuovi soggetti sociali e culturali.

La politica italiana può morire per asfissia. Il movimento lgbt, come quello delle donne, sa che il tempo per questa politica è finito, che oltre a non aver affrontato seriamente nemmeno una delle questioni da noi poste, non sarà capace, a meno di profondi mutamenti, di cambiare.

Per questo riaffermando la nostra piena ferma autonomia dai partiti, diciamo che il consenso elettorale non si regala ma discende dalla proposta e dalla pratica politica, ed oggi non ci può essere.

Decideremo al tempo opportuno in forma collettiva e individuale se indicare formazioni politiche, candidati, aggregazioni, ma il nostro obiettivo centrale è: suscitare nella società un movimento diffuso di vero cambiamento.

Alla frammentazione, all'individualismo, all'imbarbarimento della convivenza civile, di cui sono sollecitatori la destra politica e sociale, e corresponsabile la sinistra silenziosa o in cerca di aggettivazioni (inutili) della laicità: perché non capaci di promuovere politiche e strumenti efficaci, noi rispondiamo con una proposta concreta e agita:

a. Colleghiamo la nostra giusta battaglia per il riconoscimento pieno della nostra dignità e dell'uguaglianza delle persone lgbt e di parità di diritti, con quella delle donne contro la violenza, il machismo criminale, il maschilismo dominante nei poteri politici ed economici.

b. Denunciamo ogni tentativo di mettere in discussione la legge 194, che va ben oltre la volontà di riportare indietro le lancette della storia. Si vuole di nuovo colpevolizzare le donne, si intende con questa campagna colpire la rete dei consultori, la libera e responsabile sessualità.

c. Contrastiamo ogni forma di lesbofobia, omofobia, transfobia, che grazie al clima d'odio stanno dilagando nel paese, con continui episodi di discriminazione e violenze.

d. Raccogliamo le nostre energie e presenza territoriale sotto la bandiera della libertà per tutte e tutti, contrapposta alla libertà all'egoismo e all'arretratezza

e. Consapevoli che a rendere davvero liberi le lesbiche, i gay, le/i trans, (idem a sopra) le donne non sono solo le leggi, indispensabili, ma soprattutto la diffusione delle loro idee dei loro percorsi, dei loro vissuti in tutta la società.

f. Contrastiamo ogni forma di arretramento della laicità dello Stato e delle sue istituzioni

g. Ci impegniamo a sostegno di un articolato pacchetto di proposte, che preveda, oltre a quelle già citate, la modifica della legge 40 sulla fecondazione assistita, l'introduzione del testamento biologico, la promozione della ricerca e della sperimentazione scientifica, l'istituzione del divorzio breve, l'abolizione del meccanismo truffaldino di ripartizione dell'8 per mille, la cancellazione di tutti i privilegi fiscali, che per la sola chiesa cattolica ammontano complessivamente a 4 miliardi di euro, relativi alle attività commerciali includendo le strutture immobiliari ad esse dedicate.

Il popolo della laicità e delle libertà chiama tutta la società ad un nuova stagione di impegno per rendere finalmente libero e civile questo paese.

A questo obiettivo di diffusione maggiore delle nostre idee, di visibilità dei nostri vissuti lavoreremo d'ora in poi, con determinazione, confrontandoci sul piano culturale e sociale con l'intera società, senza alcuno steccato ideologico.

Liberi d'amare, di vivere i nostri affetti, di avere un nostro punto di vista, di proporre culture ed esperienze differenti, c'incamminiamo in un nuovo percorso per costruire dalla società una risposta popolare, che spazzi via il medioevo culturale e sociale in cui tentano di ricacciare, togliendoci spazi, democrazia, laicità, serenità sentimentale.

Chiediamo a tutte e tutti voi di sostenerci, di dare un segnale concreto e di partecipare alla giornata dell'indignazione civile LIBERAITALIA del 15 marzo 2007.

PROMOSSO DA:

Agedo, Arcigay, Arcilesbica, Famiglie Arcobaleno

Allegato 3

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO NAZIONALE ARCIGAY 2007/2010

1. CONVOCAZIONE

IL CONSIGLIO NAZIONALE DI ARCIGAY È CONVOCATO DAL PRESIDENTE NAZIONALE, IL QUALE STABILISCE LA LOCALITÀ LA DATA E L'ORA DI CONVOCAZIONE.

QUALORA 1/3 DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO NAZIONALE NE FACCIAMO RICHIESTA, IL PRESIDENTE DEVE CONVOCARE IL CONSIGLIO NAZIONALE. LA RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DOVRÀ PERVENIRE REDATTA IN FORMA SCRITTA.

L'AVVISO DI CONVOCAZIONE DEVE ESSERE DIRAMATO A TUTTI I COMPONENTI DEL CONSIGLIO NAZIONALE, A TUTTI I PARTECIPANTI DI DIRITTO E A TUTTI I PRESIDENTI DEI COMITATI PROVINCIALI E DEI COORDINAMENTI REGIONALI.

L'AVVISO DI CONVOCAZIONE È DIRAMATO VIA POSTA ELETTRONICA ALMENO 15 GIORNI PRIMA DELLA DATA FISSATA.

2. ORDINE DEL GIORNO

L'AVVISO DI CONVOCAZIONE DEVE CONTENERE L'ORDINE DEL GIORNO.

ENTRO 7 GIORNI DELLA DATA FISSATA PER LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE POSSONO ESSERE INVIATI AL PRESIDENTE NAZIONALE ULTERIORI ORDINI DEL GIORNO SE SOTTOSCRITTI DA ALMENO 5 COMPONENTI IL CONSIGLIO NAZIONALE

3. SVOLGIMENTO DEI LAVORI

IL CONSIGLIO NAZIONALE PUÒ RIUNIRSI IN COMMISSIONI TEMATICHE.
NON SONO AMMESSE DELEGHE.

LA VOTAZIONE IN MERITO AI PUNTI B, D, G, H, L, M DELL'ARTICOLO 22 DELLO STATUTO NAZIONALE RICHIEDONO L'EFFETTIVA PRESENZA AL VOTO DELLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO NAZIONALE.

LA VOTAZIONE IN MERITO AI PUNTI C, N, O, P DELL'ARTICOLO 22 DELLO STATUTO NAZIONALE RICHIEDONO IL VOTO FAVOREVOLE DELLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO NAZIONALE.

4. DIMISSIONE DALLA CARICA DI CONSIGLIERE NAZIONALE

LE DIMISSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE NAZIONALE DEVONO PERVENIRE AL PRESIDENTE NAZIONALE IN FORMA SCRITTA.

IL PRESIDENTE DA' LETTURA DELLE DIMISSIONI AL CONSIGLIO NAZIONALE SUCCESSIVO AL RICEVIMENTO DELLE STESSE.

LE DIMISSIONI NON DEVONO ESSERE ACCETTATE E SONO EFFICACI DAL GIORNO DEL RICEVIMENTO DELLE STESSE DA PARTE DEL PRESIDENTE.

QUALORA UN CONSIGLIERE NAZIONALE NON PARTECIPI PER TRE VOLTE CONSECUTIVE AL CONSIGLIO NAZIONALE LO STESSO CONSIGLIO NAZIONALE PUÒ RITENERE DECADUTO DALLA CARICA IL CONSIGLIERE.

QUALORA IL COMPONENTE DIMISSIONARIO O DECADUTO SIA PRESIDENTE DI COMITATO, IL PRESIDENTE NAZIONALE AVRÀ CURA DI CHIEDERE ALL'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE UN NOMINATIVO DA PROPORRE AL CONSIGLIO NAZIONALE PER LA SOSTITUZIONE.

IN SOSTITUZIONE DEI COMPONENTI DIMISSIONARI O DECADUTI, IL CONSIGLIO NAZIONALE PUÒ ELEGGERE NUOVI COMPONENTI AL FINE DI PRESERVARE UNA CORRETTA RAPPRESENTANZA DI TUTTI I TERRITORI.

5. PUBBLICITÀ DELLE DELIBERE

ALL'INIZIO DELLO SVOLGIMENTO DEI LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE IL PRESIDENTE NOMINA, TRA I COMPONENTI, UN SEGRETARIO PER LA STESURA DEL VERBALE.

NEL VERBALE DEVONO ESSERE RIPORTATE LE DELIBERE DEL CONSIGLIO NAZIONALE CON L'INDICAZIONE DEI VOTI ESPRESSI E SE SI È PROCEDUTO CON VOTO SEGRETO.

IL VERBALE DEVE ESSERE APPROVATO DAL CONSIGLIO NAZIONALE SUCCESSIVO E INVIATO IN COPIA A TUTTI I COMPONENTI DEL CONSIGLIO NAZIONALE, A TUTTI I PRESIDENTI DEI COMITATI TERRITORIALI E DEI COORDINAMENTI REGIONALI E A TUTTI I PARTECIPANTI DI DIRITTO DEL CONSIGLIO

6. ELEZIONE DELLA SEGRETERIA NAZIONALE

IL PRESIDENTE NAZIONALE PRESENTA AL CONSIGLIO NAZIONALE I CANDIDATI ALLA SEGRETERIA NAZIONALE.

L'ELEZIONE DEI CANDIDATI ALLA SEGRETERIA NAZIONALE PUÒ AVVENIRE CON SCRUTINIO SEGRETO.

IL CONSIGLIO NAZIONALE, CON UNA DELIBERAZIONE ASSUNTA DALLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI, PUÒ FAR DECADERE, ANCHE INDIVIDUALMENTE, I COMPONENTI ELETTI DELLA SEGRETERIA NAZIONALE.

7. ELEZIONE DEI DUE COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI GARANTI.

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI GARANTI PROPONE AL CONSIGLIO NAZIONALE I DUE CANDIDATI A COMPORRE IL COLLEGIO STESSO.

IL CONSIGLIO NAZIONALE ELEGGE I COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI GARANTI CON IL VOTO FAVOREVOLE DELLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO NAZIONALE.

8. REVOCA DELLA QUALIFICA DI SOCIO.

IL CONSIGLIO NAZIONALE, SU PROPOSTA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE, PUÒ REVOCARE LA QUALIFICA DI SOCIO.

QUALORA IL POTERE DI ESPULSIONE SIA STATO ASSUNTO CAUTELATIVAMENTE, A NORMA DELL'ARTICOLO 23 DELLO STATUTO NAZIONALE, IL PRESIDENTE NE RIFERISCE ALLA PRIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE.